

non se si dovesse celebrare la festa di Pasqua il giorno 14.^o della luna pascale, qualunque fosse il giorno di settimana in cui esso si incontrasse, ma se questo 14.^o Concilio cadendo in domenica, si dovesse o no rimetterne la celebrazione alla domenica susseguente. I Bretoni sostenevano la negativa, e celebravano per conseguenza la festività di Pasqua il 14.^o della luna, quando questo 14.^o cadeva in domenica.

603. * *Cabilonense*, di Châlons sopra Sogna, tenuto da Aredio vescovo di Lione. La regina Brunehaut vi fece deporre san Didier, vescovo di Vienna per averla egli ripresa delle sue sregolatezze (Fleury, D. Cellier).

604. od all'incirca. *Britannicum*. Sant'Agostino di Cantorbery esortò sette vescovi Bretoni coi loro dottori e scienziati a celebrare la Pasqua la domenica dopo il 14.^o della luna, a conferire il battesimo giusta l'uso della Chiesa romana, a predicar di concerto il Vangelo agl'Inglese. A questi vescovi e dottori scismatici ch'eransi a ciò ricusati, sant'Agostino predisse le sciagure che loro accaddettero indi a qualche tempo (Beda *Hist. Angl.* l. 2. c. 2.). D. Cellier* mette questo Concilio a Worcester.

605. *Cantuariense*, di Cantorbery, per confermare la fondazione dell'abbazia de' santi Pietro e Paolo, la prima che sia stata eretta in Inghilterra.

605. od all'incirca. *Londinense*, di Londra, tenuto da sant'Agostino di Cantorbery, ove dichiaransi nulli i matrimonii contratti tra parenti in terzo grado, e con dotte che avessero ricevuto il velo (p. Mansi, *Suppl.* T. I.).

606. *Romanum*, sotto Bonifazio III, di settantadue vescovi, trentaquattro sacerdoti, parecchi diaconi, e tutto il clero. Fu proibito sotto pena di anatema che vivente il papa o qualche altro vescovo nessuno osasse di parlare del suo successore, nè si permettesse di procedere ad una nuova elezione che tre giorni dopo i funerali del defunto.